

IL FATTO

## Famiglia e vita, Volontè premiato a Madrid

FAMIGLIA

01\_12\_2013



«Per la sua infaticabile ed efficace opera in difesa dell'istituzione della famiglia, del diritto alla vita e della libertà religiosa nelle sedi istituzionali dell'Unione europea». È questa la motivazione che ha convinto la *Hazteoir.org*, piattaforma da anni impegnata a favore della vita, della maternità, dei diritti umani, ad assegnare il premio del 2013 a Luca Volontè, ex parlamentare e capogruppo Ppe al Consiglio d'Europa.

**La cerimonia è avvenuta a Madrid sabato 30 novembre**

nella nuova sede dell'istituzione iberica dove, insieme a Luca Volonté sono stati premiati anche il Primo ministro ungherese, Victor Orban, e l'allenatore della nazionale spagnola di calcio, Vicente del Bosque.

**Direttore generale della *Fondazione Novae Terrae*** e chair dello *Human Dignity Institute*, Luca Volonté si batte per un recupero della democrazia, da tempo in crisi e schiacciata da un sistema che è in mano a poche lobby di potere. In una recente [intervista concessa al giornale lerougeetlenoir.com](https://www.lerougeetlenoir.com), mai tradotta in Italia, il parlamentare chiarisce il suo punto di vista sulle importanti questioni sociali su cui ci si interroga quotidianamente: dall'ideologia di gender alla decadenza della democrazia, analizzando il concetto di malcontento popolare e il ruolo della comunicazione.

**Interrogato sulle problematiche di genere**, Volonté spiega subito come questa tematica affondi le sue radici in un nuovo pericoloso concetto di totalitarismo: «Il problema più grave è l'ideologia di genere da cui tutto il resto deriva, e che è totalitaria. Un nuovo totalitarismo che pretende di cambiare l'uomo e la società rendendola a misura di un uomo provvisorio, mosso dall'istintività. Questo totalitarismo mette l'uomo al centro di tutto, ma è un uomo che non è più definito né dalla sua biologia, né dalla natura e neanche dalla storia dell'umanità. Secondo l'ideologia del genere l'uomo dev'essere forzato a ricostruirsi in virtù dell'impulsività sessuale, soprattutto una sessualità non naturale, che ne esalta le pratiche egoistiche e non riproduttive. Atteggiamento che si palesa in questa continua iper-sessualizzazione infantile, con l'educazione all'eroticismo o con l'esaltazione pubblica dell'ideologia LGBT. A livello politico lo schema destra-sinistra, se facciamo un paragone con quelle che sono le categorie del passato, ossia quella progressista e quella conservativa, sono completamente scomparse. Non si può definire di sinistra un partito o una famiglia politica che abbandona temi come le battaglie alla giustizia sociale o la povertà per abbracciare solamente quella di una piccola minoranza, come appunto è il movimento LGBT. Allo stesso modo, non si può definire di destra, nel senso di destra conservativa, quella classe politica che manifesta troppa ambiguità sui valori di riferimento e che propende per un approccio pragmatico dell'avvenire».

**La riflessione di Volonté non si chiude qui** e, nel corso dell'intervista, il parlamentare sottolinea l'importanza di un recupero della democrazia, oggi troppo in crisi, sminuita e annebbiata dal consumismo dirompente degli '60 e '70. Questo processo graduale e distruttivo, determinato da pochi potenti, mira a distruggere anche le ultime due fondamentali realtà della democrazia: la famiglia e i cittadini del domani. «Senza la famiglia, la sua vivacità, la sua funzione educativa come quella di coesione tra

le generazioni, la democrazia non può più esistere e non può produrre gli anticorpi contro la corruzione» spiega Volontè, chiarendo che il potere finanziario di pochi spinge per il cambiamento di alcune leggi affinché queste possano portare un vantaggio e fare l'interesse personale solo di certi gruppi.

**Il risultato non fa sperare nulla di buono** e secondo Volontè finirà con il permettere a chiunque di modificare gli universali diritti umani, una revisione che non essendo fondata sulla natura, segue il cambiamento del vento per adeguarsi alle decisioni prese da organizzazioni internazionali o governi di vari paesi dominanti in quel preciso momento.

**Non manca un'analisi sull'universo della comunicazione** e sul ruolo dei giornalisti all'interno di una società in cui troppo spesso i fatti sono oggetto di male interpretazione e contribuiscono ad affondare la realtà sottomettendola all'ideologia dominante. Fondamentale recuperare una funzione comunicativa ed educativa che è grande occasione per difendere la libertà e la coscienza senza ridurla al servilismo dell'accondiscendenza del potere, comportamento attualmente molto diffuso e più importante del giudizio di merito. Logica conseguenza di questo strapotere inconsistente è il malcontento popolare dovuto alla reazione troppo lenta dell'Unione Europea nel fronteggiare la crisi.

**Sono venute meno le decisioni importanti** e le misure in grado di contrastare questo processo di decadenza, ci si è fissati su problemi quali i conti annuali, l'ideologia del genere dimenticando l'aspetto fondamentale: la vita delle persone. Eppure, nonostante lo specchio di un'Europa in decadenza, in cui la burocrazia e la mancanza di leadership politica hanno danneggiato e compromesso il processo di crescita di diverse nazioni, è proprio dall'Europa che bisogna ripartire, istituendo un nuovo Parlamento formato da partiti diversi che abbiano dei valori cristiani, che denuncino l'immobilismo europeo e l'eccessiva ingerenza nei fatti nazionali e che sappiano davvero fare della diversità d'identità politica un punto di forza, nel rispetto di queste stesse differenze ma soprattutto nel rispetto delle radici comuni.